



Sped. in a.p. - 45% - Art. 2, comma 20/b legge 662-1996 - Filiale di Ferrara

4/2024

in montagna

Occhio... Ti Vedo!



OTTICA
BONORA
www.otticabonora.it

Via Scandiana, 7 (Fe) - Tel.0532.65103 Fax 0532.746035
info@otticabonora.it www.otticabonora.it - Sabato pom. chiuso

RIVENDITORE AUTORIZZATO OCCHIALI DA SOLE PER ALTA PROTEZIONE





SEZIONE CAI di FERRARA
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
tel. e fax 0532 247 236
www.caiferrara.it
info@caiferrara.it

La Sede sociale è aperta per le iscrizioni alle escursioni:
- il martedì dalle 21:00 alle 23:00.

La Segreteria è aperta:
- il martedì dalle 21:00 alle 23:00
- il mercoledì dalle 18:00 alle 19:00
Nel mese di agosto la Segreteria è chiusa.
Verificare gli orari di apertura sul sito.



Copertina: **Ferrata Olivieri a Punta Anna - Tofane**
Foto: **Daniele Cirelli**

Gli articoli firmati impegnano solo gli autori. La Redazione si riserva di apportare agli articoli le modifiche che riterrà opportune senza alterare il senso del testo.

Chiuso in Redazione il 03/10/2024
Spedito il 11/10/2024
Stampa Tipografia Ferrara (FE)
Reg. Canc. Tribunale di Ferrara
n. 154 dell'11 dicembre 1969
Amministrazione e Redazione:
Viale Cavour, 116 - 44121 Ferrara
Tel. e Fax 0532 247 236
P.IVA e C.F. 00399570381

Inviato in abbonamento a tutti i Soci Ordinari e Ordinari juniores.
Abbonamento annuo € 1,00.

Anno LV
Numero 4 Ottobre - Dicembre 2024

Direttore Responsabile:

Fabio Ziosi

Coordinatore:

Michele Aleardi

Comitato di redazione:

Fabiola Arena, Domenico Casellato, Marco Chiarini,

Daniele Cirelli, Nicola Ferioli, Giacomo Roversi,

Laura Tabarini, Gabriele Villa



Scarica il pdf

SOMMARIO

Saluto del Presidente	2
Assemblea Ordinaria dei Soci	3
In Primo Piano	4
Escursionismo	6
Cicloescursionismo	8
Seniores	9
Scuola Escursionismo	10
Scuola Alpinismo	11
Siamo stati a...	12
Attività svolta	14
Invito alla lettura	15
Terza Pagina	16
Concorso Fotografico	18
Vita di Sezione	20
Comunicazioni	24

CARICHE SOCIALI

Presidente: Domenico Casellato

Vice Presidente: Claudio Simoni

Consiglieri: Giordano Berti, Giulia Caselli, Leonardo Caselli, Stefano Fogli,

Maurizio Fontana, Daniele Guzzinati, Paolo Sfarra, Susanna Spisani, Simona

Pasqua Totaro, Giovanni Pregariera, Gabriele Villa

Segretario: Marco Fogli

Tesoriere: Antonio Fogli

Collegio dei Revisori dei Conti: Valentino Bosi, Franca Ganzarolli, Paola Gozzo

Delegati: Leonardo Caselli, Sergio Orlandini



Saluto del Presidente

di Domenico Casellato
Presidente CAI Ferrara

Care Socie e Soci,

l'estate della Sezione è stata particolarmente intensa, caratterizzata da un ricco programma di escursioni e attività culturali. Le giornate trascorse all'aria aperta hanno offerto l'opportunità di scoprire nuovi sentieri, ammirare magnifici panorami e vivere momenti di convivialità in mezzo alla natura. Parallelamente, la mostra "Presenze Silenziose: ritorni e nuovi arrivi di carnivori in Italia", ospitata presso il Museo

Civico di Scienze Naturali della nostra città, ha valorizzato le nostre attività coinvolgendo numerosi cittadini di ogni età.

Nei prossimi giorni e mesi, Socie e Soci della Sezione saranno impegnati su tantissimi fronti: i preparativi per il programma di escursioni, corsi e attività culturali del 2025 sono già in pieno fermento e promettono un anno ricco di novità.

Il 7 dicembre, presso la Rivana Garden, tutte le iniziative verranno finalmente svelate durante un evento speciale (e assemblea ordinaria). Sarà l'occasione per celebrare i soci pluriennali e scoprire il nuovo calendario delle attività. La giornata si chiuderà in grande stile con un ricco buffet, creando un momento di festa e condivisione all'insegna della convivialità.

Tra tutte le iniziative per i mesi a venire che troverete in questo numero del bollettino e per le quali non smetterò mai di ringraziare abbastanza Socie e Soci che si prodigano nella loro organizzazione, ve ne voglio segnalare una in particolare: la proiezione del film "L'ultima via di Riccardo Bee" che si terrà il 7 novembre prossimo presso il Cinema Don Zucchini di Cento.

Riccardo Bee è stato un alpinista straordinario, e ogni volta che penso a lui e al suo compagno di cordata, Franco Miotto (una vera forza della natura), mi viene in mente un alpinismo onirico, fatto di amore, passione, visioni, sapori, colori, e del desiderio di andare oltre. Oltre il sé, oltre il qui e ora, per volare lontano sopra tutto e tutti. Riccardo Bee mi ricorda la potenza prorompente e totalizzante dell'alpinismo, e sono sicuro che la sua storia susciterà anche in voi emozioni fortissime. Quindi per quanti vorranno l'appuntamento è al cinema Don Zucchini di Cento.

Tra tutti gli appuntamenti in programma, vi invito caldamente a non perdere: la proiezione del film su Riccardo Bee; lo speciale evento del 7 dicembre alla Rivana Garden.

Non mancate!



Sabato 7 dicembre, ore 16:00

Assemblea Ordinaria dei Soci

Vista la deliberazione del Consiglio Direttivo assunta in data 30/09/2024 il Presidente della Sezione

CONVOCA

per il giorno 6 dicembre 2024, alle ore 13:00, in prima convocazione, e per il giorno **sabato 7 dicembre 2024, alle ore 16:00**, in seconda convocazione, presso

Rivana Garden, via Gaetano Pesci, 181 - Ferrara

I'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea e del Segretario;
- 2) Lettura del verbale dell'Assemblea del 25 ottobre 2024;
- 3) Premiazione Soci pluriannuali;
- 4) Premiazione Concorso Fotografico;
- 5) Presentazione, discussione ed approvazione di tutte le attività Sociali 2025;
- 6) Varie ed eventuali.

Attenzione! Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea con diritto di voto tutti i Soci in regola con il pagamento della quota sociale relativa all'anno 2024. I minori di età non hanno diritto di voto. **Non è ammessa alcuna delega (Capo I – Art.19 dello Statuto).**

Si ricorda che l'Assemblea dei Soci è un momento importante dell'Associazione, nel quale ogni Socio può esprimere liberamente la propria opinione, confrontarsi con quella degli altri, proporre modifiche ai regolamenti e/o consuetudini sezionali. Si auspica, la costruttiva partecipazione del maggiore numero possibile di Soci.



L'ultima via di Riccardo Bee

Diretto da
Emanuele Confortin

La proiezione si svolgerà

Giovedì 7 novembre ore 21.00

presso il

Cinema Don Zucchini di Cento

Corso del Guercino, 19 - Cento FE

Il film sarà presentato dal regista

Emanuele Confortin

Prodotto da
Monica Guidolin e Emanuele Confortin

Cinematografia
Filippo Guerra, Federico Bee, Emanuele Confortin

Riprese Super8 (1982)
Luigi Roccon

Riprese drone
Filippo Guerra, Tale Belluno, Emanuele Confortin

Scrittura e montaggio
Emanuele Confortin

Post produzione video
Filippo Guerra

Audio presa diretta
Monica Guidolin

Musiche e post produzione audio
Sébastien Sosa, Rohan Dasgupta

Documentazione fotografica
Giorgio Tosato, Sandro Neri, Archivio Bee

Digitalizzazione fondo Riccardo Bee
Archivio Nazionale del Film di Famiglia

Progetto grafico
Federica Bee, Lisa Orngarato

Traduzioni
Nicholas Hobley

Riccardo Bee è stato uno dei più talentuosi scalatori del suo tempo, anche se una parte del suo lascito alpinistico rimane avvolta nel mistero. Ha concentrato gran parte delle sue attività nelle Dolomiti, dove ha aperto nuove vie e ripetuto percorsi di altissima difficoltà. Sebbene abbia affrontato numerose scalate con diversi compagni, è nell'arrampicata solitaria che ha trovato la sua vera vocazione, realizzando imprese che ancora oggi incutono rispetto e timore. A quarant'anni dalla sua scomparsa, questo film non vuole semplicemente omaggiare l'alpinista, ma esplorare l'uomo che si celava dietro quella figura: un marito, un padre, un amico che cercava nella montagna un dialogo sempre più profondo con se stesso. Le testimonianze di chi gli era vicino, in particolare della moglie Carla e delle figlie Federica e Valentina, rappresentano il cuore di questo racconto.

in primo piano

Grande Randonnè de la Reunion

Luigi Visentin ci racconta il suo trekking solitario sull'Isola de la Réunion

Venerdì 22 novembre 2024 - ore 21

Presso la Sede CAI di Viale Cavour, 116 - Ferrara

Luigi non è certo nuovo a trekking estremi, sia per lunghezza che per impegno. Tra tutti, basterebbe citare la sua impresa di partire da casa (da Ferrara) a piedi un giovedì di febbraio del 2013 per raggiungere Gerusalemme 120 giorni dopo. Luigi è un viaggiatore nel senso più profondo del termine, un pellegrino dell'anima; alcuni, semplificando, lo chiamerebbero trekker, ma è molto di più.

Durante la serata, Luigi ci condurrà nel mondo dei grandi cammini, condividendo la sua esperienza e spiegando come ci si prepara per un trekking impegnativo. Racconterà cosa passa nella mente di un camminatore che ha davanti a sé molti giorni e tanti chilometri da percorrere, quando la strada sembra infinita e il corpo chiede tregua.

Il trekking di cui ci parlerà lo ha portato ad attraversare in 12 giorni l'Isola de la Réunion, una perla nell'Oceano Indiano. Un percorso di circa 150 chilometri che inizia nella capitale Saint Denis e si conclude nel villaggio di Basse Vallée. Ma la vera sfida sono stati i dislivelli estremi, che lo hanno portato dal livello del mare fino al maestoso Piton des Neiges, la vetta più alta della Réunion e dell'intero Oceano Indiano, con i suoi 3071 metri, per poi discendere nuovamente verso il mare.

Di questa traversata Luigi scrive: «L'ho trovato faticoso per i dislivelli, per i cambiamenti di temperatura dovuti alla variazione di quota, per il caldo. In com-

penso ci sono panorami e paesaggi che si possono vedere solo qui, albe sulle cime delle montagne che rimangono nella mente. Incontri con tanta gente, con tanti camminatori».

Questa esperienza non è stata solo un viaggio fisico, ma un'immersione profonda in una natura spettacolare e in una comunità di viaggiatori e abitanti dell'isola. Luigi ci racconterà di come si affrontano queste sfide, dei momenti difficili e delle gratificazioni uniche che solo un viaggio così intenso può offrire.



Per partecipare alla serata sarà necessario registrarsi al link sottostante, al fine di garantire l'accesso ad un numero di persone non eccedente la capacità della sala.

<https://forms.gle/GXfavRePgp1Av7Rw6>

ESCURSIONISMO



Carissimi Ex Corsisti della Scuola Ferrara, anche quest'anno riproponiamo la nostra attività, riservata a tutti coloro i quali abbiano frequentato un corso di escursionismo estivo, base, avanzato, ferrate, o anche invernale con le ciaspole della Scuola Ferrara.

È un'occasione per ritrovarci tutti insieme, ricordando i bei momenti trascorsi e magari facendo programmi per escursioni future.

La meta sarà in Appennino, sul Monte Cimone, con un percorso poco impegnativo ma soddisfacente per chiunque. Adatto a tutti i partecipanti, anche a coloro che in questi anni non hanno frequentato assiduamente la montagna.

Al termine dell'escursione non mancherà la nostra "merenda" al Rifugio Esperia, al Passo del

Domenica 27 ottobre Ex Corsisti 2024

*Organizzatori: gli Accompagnatori della
SCUOLA DI ESCURSIONISMO "FERRARA"*

Lupo, la chicca finale per rimarcare, qualora ce ne fosse bisogno, lo spirito di aggregazione che ci contraddistingue.

Abbiamo fissato la data per l'escursione a domenica 27 ottobre 2024, in modo da poterla segnare con anticipo sul calendario. L'apertura delle iscrizioni sarà martedì 8 ottobre, in Sede, alle 21:00.

Il Programma dettagliato sarà pubblicato in seguito sul sito Internet, sulle pagine FB ed Instagram della Scuola e della Sezione o contattando la Scuola a: scuola.escursionismo.ferrara@caiferrara.it

Vi aspettiamo numerosi.



Domenica 10 novembre Valle del Lavino

Castelli scomparsi e cavalieri medioevali

Direttore: Leonardo CASELLI

Un itinerario nella storia che rievoca un passato di castelli e cavalieri, ma anche di vita rurale caratterizzata dal fermento delle antiche pievi medioevali, come quella di San Lorenzo, sorta tra il IV e il VI sec. d.C., che amministrava un vasto territorio e che nell'anno 1300 contava, sotto la sua giurisdizione, ancora ventidue chiese. A testimonianza restano la chiesa e l'oratorio del castello. Merita una sosta la chiesa di Amola, con i suoi piccoli capolavori artistici.

Prima di intraprendere il cammino, una deviazione in salita condurrà alla chiesa di San Lorenzo in Collina da cui è possibile ammirare a sud, su una collinetta, l'oratorio di Capramozza, mentre a sinistra della chiesa lo sguardo potrà spaziare sui calanchi in cui è stato ritrovato lo scheletro di una balena pliocenica, conservato al Museo Capellini di Bologna.

Ci si incammina seguendo il segnavia CAI 211, inizialmente su strada asfaltata, fino a imboccare un sentiero sterrato che procede in discesa e che presenta alcuni tratti con gradini nella parte boschiva. Giunti sulla strada provinciale si gira a destra e dopo qualche centinaio di metri ci si immette in una strada sterrata che salendo consente di avere visuali suggestive e ad ampio raggio sulla vallata e sulle colline circostanti. Giunti al podere Casazza si prende la strada verso destra in direzione della vicina chiesa di Amola, da cui si gode un bel panorama sulla valle del Lavino. È possibile effettuare una brevissima deviazione fino a raggiungere il vicino cimitero, dove è collocato il cippo dedicato al partigiano Amleto Grazia,

qui fucilato. Si prosegue di fronte alla chiesa percorrendo la strada sterrata di crinale con segnavia sempre 211 con piacevoli saliscendi sotto le volte degli alberi. Dopo un chilometro e mezzo circa ricomincia la discesa che offre una visuale sulla vallata sottostante. Percorsi circa 300 metri si salirà verso il podere "La Buca", circondati da vigneti, case in sasso e laghetti fino ad entrare nel meraviglioso tratto dentro al bosco di monte Avezzano, sul sentiero CAI 209; si giunge quindi sulla strada asfaltata in discesa e si risale a sinistra su strada sterrata giungendo alla Cà Bianca. Si prosegue scendendo verso l'abitato di San Lorenzo in Collina per raggiungere il punto di partenza.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	E
Dislivelli:	560 m ↑↓
Distanza:	12 km
Durata:	4/5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 8 ottobre**

Partenza: **ore 7:00 da parcheggio Metro di Chiesuol del Fosso (FE) in auto.**

Rientro: **ore 20:00 circa**





L'Isola dei Morti è un piccolo lembo di terra lambito dal fiume Piave all'altezza del Montello e compreso nel comune di Moriago della Battaglia. Fu così chiamata perché, durante la prima guerra mondiale, fu un'area contesa al centro del fronte del Piave, cosa che provocò un ingente numero di perdite dall'una e dall'altra parte. Nel 1965 fu costruita una chiesetta dedicata alla Madonna del Piave su progetto dell'architetto Alberto Alpago Novello. Accanto alla chiesa sorge un cippo piramidale commemorativo ai caduti costruito con i sassi del fiume. Sulla cima della piramide del filo spinato disegna una croce intrecciandosi ad un elmetto, mentre sui lati quattro lapidi riportano alcuni versi del componimento "La Sernaglia" di Gabriele D'Annunzio.

L'itinerario proposto si sviluppa su terreno misto (sterrato e stradine asfaltate) sulla linea di confine tra il letto del Piave e le colline del Prosecco. Particolarmente bello ed interessante, anche dal punto di vista storico, è il tratto compreso tra l'Isola dei Morti e le Fontane Bianche dove si pedala costeggiando il Piave ammirando delle caratteristiche grotte di conglomerato.

Il percorso ad anello ci permetterà di passare per ambienti che ospitano numerose

Sabato 2 novembre

L'Isola dei Morti

Direttore: Nicola PASSAROTTO

biodiversità, respirando una storia vecchia di cento anni e imbattendoci in elementi che ancor oggi mantengono viva la memoria di quei giorni. Le risorgive e l'acqua cristallina dell'Oasi Fontane Bianche è un meraviglioso angolo di natura da gustare e ammirare con una doverosa sosta.

In conclusione, si tratta di un percorso ideale per la stagione con poco dislivello, ma denso di contenuti storici e naturalistici.

Si sta valutando una sosta a fine giro per degustare i prodotti locali: prosecco e biscotti secchi (tipo cantucci).

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	Unica
Difficoltà:	TC
Dislivelli:	300 m ↑↓
Distanza:	40 km
Durata:	5 h soste escluse

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 15 ottobre**

Partenza escursione: **ore 9:00**

Rientro escursione: **ore 15:30**



Fonte: https://www.youtube.com/watch?v=HS-2JC6b_g0

Giovedì 24 ottobre

Escursione di fine attività 2024

Cercando scenari diversi da proporre al Gruppo Seniores quest'anno, a chiusura del 2024, è stata scelta la conca prealpina delle Piccole Dolomiti, nell'Alto Vicentino. Siamo sui pendii di Recoaro Mille, lungo sentieri e strade sterrate che costeggiano le pareti a strapiombo di questo ambiente che presenta notevoli peculiarità geologiche e mineralogiche, utili per comprendere la ricchezza del sottosuolo rendendo uniche per ricchezza di minerali le acque che sgorgano in questa zona come Lora, Norda, Recoaro.

Sarà un'occasione per scoprire l'affascinante altopiano delle Montagnole lungo il Sentiero dei Grandi Alberi, tra dolci pascoli, faggi secolari, malghe, foliage d'autunno fino al minuscolo e caratteristico laghetto Sea del Risso. Al rientro la trattoria La Gabiola ci ospiterà per il pranzo.

Il pullman sosterrà in località Pizzegoro, chi non farà l'escursione può arrivare alla trattoria

Direttrice: Maria Beatrice BONILAURI

La Gabiola lungo una stradina asfaltata di circa 2 km che passa in mezzo al bosco.

Caratteristiche tecniche

Comitiva:	1	2
Difficoltà:	E	E
Dislivelli:	220 m ↑↓	50 m ↑↓
Distanza:	8 km circa	4,8 km circa
Durata:	3 h	1 h
soste escluse		

Tabella sigle delle difficoltà in ultima pagina

Informazioni

Apertura iscrizioni: **martedì 8 ottobre**

Partenza: **piazzale Dante, ore 7:00**

Rientro: **ore 19 circa**





Corso di Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI1)

Con l'arrivo dell'inverno e la caduta della neve in montagna, la Scuola Ferrara, sempre attenta alla formazione ed alla sicurezza di chi frequenta questi ambienti di unica bellezza, organizza un corso di Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI1) con l'utilizzo delle ciaspole.

Obiettivo del corso, riservato ai Soci CAI, è fornire ai partecipanti una preparazione teorica e pratica che permetta di:

- acquisire le basi delle tecniche di escursionismo invernale
- conoscere i pericoli della montagna invernale
- frequentare in sicurezza i percorsi innevati
- conoscere gli aspetti dell'ambiente montano invernale che maggiormente interessano l'attività escursionistica
- conoscere ed utilizzare il kit di autosoccorso ARTVa

Dal 1° gennaio 2022 vige l'obbligo, anche da parte degli escursionisti, di munirsi del kit di autosoccorso (ARTVa, pala e sonda), secondo il DECRETO LEGISLATIVO 28 febbraio 2021 n. 40, recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Questo decreto, come si può evincere dal titolo, cerca di regolamentare i comportamenti dei fruitori della montagna innevata sia negli ambiti controllati, ovvero le piste da sci, sia negli ambiti non controllati che vengono di norma frequentati da scialpinisti ed escursionisti in genere.

In montagna non esiste il rischio zero, quindi, nella malaugurata ipotesi di trovarci coinvolti in un incidente da valanga, è molto importante avere ed utilizzare ARTVa, pala e sonda sia per l'autosoccorso che per agevolare il soccorso organizzato.

Il corso sarà costituito da lezioni teoriche, che si svolgeranno on line e da uscite in ambiente innevato.

Si svolgerà presumibilmente tra gennaio e marzo 2025.

Organizzazione:

SCUOLA DI ESCURSIONISMO "FERRARA"

Il corso sarà diretto da Accompagnatori di Escursionismo del CAI, qualificati AE-EAI, ovvero, specifici per l'ambiente innevato, coadiuvati dagli altri titolati della Scuola Ferrara.

NOTA BENE

Il programma dettagliato del corso NON è ancora stato sviluppato, per cui non siamo in grado di indicarne le date esatte.

Quando queste saranno disponibili, verranno pubblicate sul sito della Sezione e diffuse tramite Newsletter e pagine FB della Sezione e della Scuola Ferrara.

Per ulteriori informazioni, chiedere alla Scuola di Escursionismo Ferrara scuola.escursionismo.ferrara@caiferrara.it



SCUOLA ALPINISMO



Anche per quest'anno la Scuola di Alpinismo propone questa collaudata attività che, oltre a rappresentare un tradizionale momento di incontro per i Soci e non soci che vogliono trascorrere una giornata di arrampicata, si propone di far apprendere nozioni sui fondamenti dell'arrampicata libera. Ricordiamo che per partecipare non sono richieste particolari capacità arrampicatorie, e che possono partecipare tutti, senza nessun tipo di requisito. È tuttavia necessario avere la disponibilità di un imbrago, del casco e delle scarpette da arrampicata.

CALENDARIO USCITA E INFO

Sabato 26 ottobre



Sabato 26 ottobre

Falesie e dintorni

Organizzazione:

*SCUOLA ALPINISMO E SCIALPINISMO
"ANGELA MONTANARI"*

La meta dell'uscita sarà comunicata al momento dell'iscrizione. In caso di maltempo l'uscita sarà recuperata sabato 4 novembre.

È possibile iscriversi **martedì 15 ottobre, presso la Sede, dalle ore 21:00.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'istruttore della Scuola di Alpinismo, **Luca Folegatti** (347-8896511) o consultare: sito web: www.scuolamontanari.it email: folegatti.luca@gmail.com

SIAMO STATI A...

Cevedale (3.769 m) e Sentiero Glaciologico del Ghiacciaio dei Forni

29-30 giugno

Esiste senza dubbio una vena di pazzia, mista ad una certa dose di masochismo, in chi pratica la nobile disciplina dell'alpinismo; non si spiegherebbe altrimenti perchè un gruppo di persone adulte, in altri tempi si sarebbe detto timorate di Dio, decida di alzarsi alle 4 del mattino, fare colazione e trovarsi fuori dal rifugio Pizzini alle 5 di una fredda domenica di fine giugno per iniziare la salita verso la cima del monte Cevedale in presenza di condizioni meteo che avrebbero invece consigliato di rimanere ancora qualche ora nel caldo del letto. Non paghi di ciò, una volta arrivati al rifugio Casati, dopo aver pestato faticosamente neve per circa due ore, i nostri prodi si rendono conto che il vento è forte e la visibilità scarsa a causa delle nuvole basse; quindi con una logica implacabile decidono di calzare i ramponi, legarsi in cordata e proseguire verso la vetta, dove malgrado tutti i loro sforzi arrivano verso le 11. Ovviamente, come si conviene in questi casi, la fatica della salita non è per nulla appagata dal panorama in quanto la visibilità non arriva che poco oltre la croce di vetta. Inizia quindi la discesa, che data l'abbondante neve presente sul percorso, si rivela non molto meno faticosa della salita, per tornare al rifugio Pizzini e scoprire dal gestore che, dato l'elevato afflusso di gente, era finita la birra alla spina, degno modo di completare una giornata iniziata sotto i peggiori auspici.

Per evidenziare meglio la follia dei nostri alpinisti corre l'obbligo di riportare brevemente la giornata della comitiva escursionistica che, alzatasi con molta più calma, preso atto che le condizioni del tempo erano in netto miglioramento, percorreva il bellissimo sentiero glaciologico dei Forni camminando tra residui nevai di bassa quota, prati in fiore e torrenti carichi d'acqua, per poi pranzare nella splendida cornice del rifugio Branca. Le due comitive si riunivano poi a Santa Caterina Valfurva per rientrare tutti insieme verso Ferrara e la sua afa implacabile.

Ironia a parte abbiamo vissuto tutti, alpinisti ed escursionisti, due giorni indimenticabili, grazie alla preparazione degli accompagnatori, alla squisita ospitalità del rifugio Pizzini e all'entusiasmo di tutti i partecipanti. Arrivederci alla prossima.

Paolo Sfarra



siamo stati a...



Corso Roccia AR1 2024

Con la consueta uscita di due giorni in Dolomiti si è concluso il 51° Corso Roccia, che quest'anno si è tenuto dal 18 aprile al 2 giugno. Nel corso dell'attività i cinque allievi, sotto la guida degli istruttori di Alpinismo della Sezione, si sono messi in gioco durante cinque lezioni teoriche svolte in sede, tre lezioni teorico/pratiche tenute presso la palestra Ferrara Climb e sei uscite pratiche che li hanno visti impegnati sulle pareti dei Colli Euganei, della valle dell'Adige, della valle del Sarca, delle Piccole Dolomiti vicentine e sulle Dolomiti nell'area di passo Falzarego. Nel corso delle uscite sono state percorse diverse vie alpinistiche, di difficoltà fino al V grado UIAA, e messe in pratica le tecniche di assicurazione della cordata, di discesa in corda doppia nonché le manovre di base per l'autosoccorso della cordata.

L'impegno di tutti, allievi ed istruttori, è sempre stato al massimo, e grazie ad esso l'obiettivo del corso, ovvero fornire ai frequentatori le nozioni teoriche e pratiche per potere affrontare in sicurezza vie alpinistiche su roccia da secondo di cordata, è stato pienamente raggiunto.

Un ringraziamento particolare va a tutti gli istruttori, per il loro qualificato apporto umano e professionale, e all'Associazione Ferrara Climb che, garantendo l'uso della palestra di arrampicata sita presso l'istituto "F. De Pisis", ha fornito un fondamentale contributo allo svolgimento dell'attività.

Allievi: Filippo Bocchi, Sergiu Cebotari, Noemi Fazzini, Elena Radoni, Alessandro Sessa.

Istruttori: Michele Aleardi, Riccardo Aleotti, Mariano Artioli, Giorgio Cariani, Domenico Casellato, Marco Chiarini, Luca Folegatti, Francesco Passarini, Giovanni Preghiera, Paolo Sfarra.



Donne in parete di Spiro Dalla Porta Xidias

Il libro, centoquarantuno pagine inframmezzate di una raccolta di quarantotto belle fotografie in bianco e nero, è edito da Nordpress nella collana Campo Base.

Come si legge subito nella premessa dello stesso autore, l'opera non vuole rappresentare la storia dell'alpinismo femminile italiano, ma è piuttosto lo studio di alcuni elementi che hanno inciso su quel mondo e sulla sua evoluzione.

Una selezione di dieci fortissime alpiniste accomunate per bravura, tecnica e determinazione: Luisa Fanton, Paula Wiesinger, Mary Varale, Nini Pietrasanta, Bianca di Beaco, Silvia Metzeltin, Tiziana Weiss, Luisa Iovane, Nives Meroi, Ariella Sain. Come si evince dai nomi si tratta di un'antologia che arriva ai giorni nostri ma che parte da più lontano, perché l'autore ha dedicato il primo capitolo alle portatrici carniche pur, il fenomeno, non trattandosi di "alpinismo, nel senso di ricerca della vetta [...] Non arrampicavano, ma la gerla con quaranta chili di carico rendeva la loro salita lungo le tracce mal segnate più dura e faticosa di qualsiasi scalata".

Ogni capitolo del libro è dedicato ad un soggetto. Breve biografia, ascensioni più o meno particolareggiate, mai troppo tecniche, aneddoti e un breve brano a premessa per le scalatrici conosciute direttamente o indirettamente dall'autore. Ciò che a mio avviso rende completo e a valenza empatica, è la narrazione ad opera delle stesse alpiniste, che segue prose semplici tratte da diari, articoli o racconti in libri da esse pubblicati, e che "denotano spesso eccellenza espressiva tale da farli inserire tra le migliori pagine della letteratura di montagna".

A modesta e soggettiva prova di quanto scritto, vorrei brevemente riportare alcune impressioni e poche righe di due di questi racconti, scelti semplicemente per la diversità di argomento, di stile e di coinvolgimento personale.

Con il racconto di Bianca di Beaco ho avvertito diverse analogie con ciò che scrive, quelle parole o frasi che si cercano, frasi da sottolineare, da riscrivere, da portarsi via perché sono parole e frasi già pensate, ma che sulla pagina di altri ci colpiscono quasi a suggerlo di conferma.

Il secondo è di Silvia Metzeltin, che l'inverno scorso ho avuto il piacere di conoscere di persona.

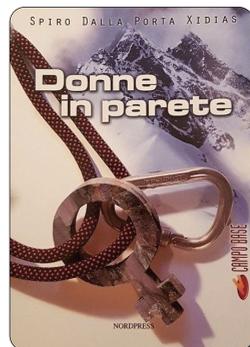
Quando ho visto quella signora minuta al bancone dell'albergo, ho intuito subito, dal fisico, che doveva trattarsi di un'alpinista. Una splendida e amabile piccola signora più che ottantenne, che ancora trasmette tanta energia a chi ha il piacere di conversare con lei.

La neve a Malga Calleda di Bianca di Beaco.

La neve alla Malga segna per Bianca il ritorno alla vita di città. "...Già mi afferra la sofferenza per non saper possedere i miei giorni. [...] Intanto penso a come conservare per i giorni che verranno la bellezza di quel mattino che si era affacciato alla piccola finestra della malga con la sua neve candida e si era posato sul mio viso ansioso come una fresca carezza". Tutto il racconto è un susseguirsi di quadri descrittivi dai quali si coglie il perenne desiderio di trovare un contatto con tutta la natura, lontano dalla città, dalla folla, da una vita che non sembra la propria. Una potenzialità di scrittura che rende palpabili visioni, odori e suoni.

Forse un fiore azzurro di Silvia Metzeltin Buscaini.

Racconto altamente emotivo tratto dal suo primo libro *Alpinismo a Tempo Pieno* e dedicato a Bruno Crepez, compagno di importanti ascensioni. Una sorta di colloquio a una voce messo in moto dalla luce lunare che penetra da uno spiraglio nella propria tenda. Ricordi del loro amicale legame basato sulla condivisione del loro alpinismo, ma soprattutto convinzione che non può, quel legame, svanire perché "uno dei due è scivolato da una parete senza far più ritorno". Qualcosa resterà sempre, magari un delicato papavero azzurro, tipico fiore himalayano, tra le rocce delle morene, ai piedi dei monti dove, nel 1982, Bruno Crepez è scomparso.



Cominciò tutto con un “trionfo”

Alla fine c'ero andato alla sede del Cai, in Viale Cavour, era al primo piano, proprio sopra i magazzini della Standa, di fronte ai Giardini Pubblici, in pieno centro storico, nelle adiacenze del Castello Estense. Una sede “prestigiosa” si direbbe oggi, una “bella” sede si diceva allora, come si conveniva ad un club abbastanza di elite quale era quello degli alpinisti.

Ci ero entrato come si varca la soglia di una cattedrale quando si è in visita turistica in una città d'arte, con una curiosità rispettosa, come se ne percepissi una sorta di sacralità.

Appena dentro seguì l'indicazione di una targhetta di legno con sopra i caratteri in rilievo che indicava “Segreteria” e trovai una fila di tavoli con alcuni signori che apparivano molto indaffarati, in particolare ne ricordo due, entrambi piccoletti, uno con i baffetti sottili (che seppi, in seguito, essere il Presidente) e un altro subito al suo fianco, ancora più piccoletto e dai modi alquanto cerimoniosi. Espresi l'intenzione di iscrivermi e così mi chiesero se conoscessi qualcuno perché era necessario che la mia domanda fosse firmata anche da due soci “presentatori” sicché, alla mia risposta negativa, mi consegnarono un cartaceo assai voluminoso (era l'elenco dei soci), affinché lo sfogliassi per trovare due nomi di persone conosciute che avessero potuto controfirmare la mia domanda, sembrava proprio a dover “garantire” circa la mia persona. Così, per trovare tranquillità, mi diressi al salone che avevo notato sulla destra appena ero entrato e potei vedere diversi tavolini ai quali erano sedute varie persone e constatai, con notevole sorpresa, che... giocavano a carte.

Un po' mi sconcertò la cosa, anche se subito mi sedetti in disparte a sfogliare l'elenco perché, pur se conteneva mille e trecento nomi, dubitavo di poterne trovare due persone appassionate di montagna, che fossero di mia conoscenza. I miei timori si rivelarono fondati, così rimasi lì seduto, a riflettere, un po' depresso, e a guardare e ascoltare le persone che giocavano a carte. Non parlavano di montagna, si scambiavano piuttosto indicazioni sulle carte da giocare e, alla fine di ogni mano commentavano tra loro, sottolineando le giocate e gli errori commessi. Non sono mai stato un giocatore di carte, ma conoscevo i giochi principali che si possono fare con le “romagnole”, anche quello al quale stavano giocando, pur se solo di nome.

Lo avevo capito dalle segnalazioni verbali e dai gesti che un giocatore mimava al compagno di fronte per suggerire la carta da giocare: busso, striscio, piombo, volo, metti un fermo...

Era il “trionfo”, un gioco assai complesso con regole del tutto simili a quelle del tressette con la sostanziale differenza che esiste un seme (la trionfa, scelta dal giocatore primo di mano) che prevale sugli altri. Io non lo avevo mai imparato, ma solamente visto giocare.

Dopo un po' lasciai il salone in cui si giocava tranquillamente a carte e tornai in segreteria per riferire che non conoscevo nessuno dei mille e trecento soci e, come temevo, mi dissero che non potevano procedere alla mia iscrizione. Salutai e, abbastanza sconsolato, me ne andai nella stanza a fianco a curiosare in quella che la solita targhetta di legno con i caratteri in rilievo indicava come “Biblioteca”. Non avevo mai visto tanti libri di montagna tutti insieme e cominciai a leggere con curiosità i titoli, infine ne presi uno e mi sedetti a sfogliarne alcune pagine. Rapito dalla lettura quasi non mi accorsi dell'arrivo di qualche altra persona, fino a che una di queste mi rivolse la parola chiedendomi se ero un nuovo socio.

“Eh, magari... – risposi con un sospiro triste – Non ho potuto iscrivermi perché non ho trovato due soci presentatori, non conosco nessuno tra gli iscritti”.

Allora lui mi chiese le ragioni per cui intendessi iscrivermi e io gli risposi che ero appassionato di montagna e mi sarebbe piaciuto partecipare ad un corso roccia e imparare ad arrampicare.

Gli vidi allargare un sorriso e lo sentii rivolgersi a quello che doveva essere il suo amicone.

“Ehi Leo, ne abbiamo trovato un altro che vorrebbe andare ad arrampicare.”

Questi venne a sedersi lì vicino e così mi raccontarono che i corsi si facevano a primavera, ma che loro stavano pensando di organizzare tra settembre e ottobre alcune esercitazioni di arrampicata a Rocca Pendice, sui Colli Euganei.

Non avevo mai sentito nominare quel posto e nemmeno sapevo che ai Colli Euganei esistessero pareti su cui poter arrampicare, ma mi dichiarai molto interessato, sorpreso dall'atmosfera di complicità che si era creata così rapidamente con queste due persone che, ci presentammo, si chiamavano Toni (diminutivo di Antonio) e Leo (abbreviativo di Leandro).

Dopo circa dieci minuti tornai in segreteria con a fianco Toni e Leo, mentre il primo dei due chiedeva un modulo d'iscrizione in modo da poterlo firmare per "presentare" il loro amico.

A dire il vero, mi sentivo un po' Pinocchio tra il Gatto e la Volpe, ma notai con piacere che nessuno ebbe niente da obiettare, infatti, mi consegnarono il modulo che andammo a compilare in biblioteca e quando lo riportai mi dissero che avrei dovuto fargli avere una foto e che entro quindici giorni mi avrebbero consegnato la tessera di Socio del CAI.

Quella tessera è tuttora nel mio portafogli e di bollini adesso ce ne sono attaccati cinquanta.

Mi capita ogni tanto di ripensare a quella prima sera in cui, così casualmente e anche in maniera abbastanza curiosa, ero riuscito ad iscrivermi. Ho pensato tante volte che se non avessi trovato Toni e Leo, i miei personali gatto e volpe di quella sera, forse non mi sarei mai iscritto al CAI di Ferrara. Quel ricordo si è fatto lontano, ma nonostante i cinquant'anni trascorsi è rimasto vivissimo in me perché è stato il primo passo di un lungo e importante cammino di vita. Ogni cammino inizia sempre con un singolo primo passo e il mio al CAI di Ferrara (anche ricordando la sorprendente scoperta che nella casa degli alpinisti di Ferrara si giocava allegramente a carte), posso affermare che era cominciato non solo con quel primo fortunoso passo, ma addirittura con un "trionfo".

Gabriele Villa
Socio cinquantennale del CAI Ferrara (1975-2024)



XXIV Concorso fotografico

COMMISSIONE FOTOGRAFICA

Anche per il 2024 la Sezione ripropone e sostiene questa iniziativa che ha come fine l'acquisizione di materiale fotografico per mantenere aggiornato l'archivio, nel quale sono raccolte e documentate, anno per anno, le attività svolte. Per questa ragione gli organizzatori invitano tutti i Soci a partecipare con rinnovato entusiasmo, per contribuire all'arricchimento del patrimonio storico della Sezione.

L'ISCRIZIONE AL CONCORSO È GRATUITA ed è aperta a tutti i SOCI della Sezione.

Le opere, **inedite** e riferentesi all'attività svolta nell'anno 2024, dovranno essere presentate **ESCLUSIVAMENTE IN FORMATO DIGITALE** inviandole via e-mail all'indirizzo: commissione.fotografica@caiferrara.it.

Le opere selezionate saranno stampate a cura della Commissione Fotografica e verranno esposte in Sede. La foto prima classificata nella categoria ATTIVITA' UFFICIALI DELLA SEZIONE sarà inoltre pubblicata come pagina di copertina del numero 1 del Bollettino sezionale.

Il Regolamento, con indicazione delle Categorie a concorso, e la Scheda di partecipazione sono pubblicati sul Sito internet sezionale alla voce Iniziative - Concorso Fotografico 2024



pa
naturale...
gelato e **cioccolato**

Viale XXV Aprile, 13
44121 Ferrara - Tel. 0532-1860156

ALPMANIA



SCONTO SOCI CAI SU TUTTA LA MERCE !!!

15%



www.alpmania.com



Via Podgora, 34 - 44121 Ferrara tel. 0532 207178 e-mail alpmania@libero.it

Chiuso la Domenica



Ferrara Cortina A/R

Il 2024 segna il settantesimo anniversario della prima salita italiana al K2, un'impresa leggendaria che ha lasciato un segno indelebile nella storia dell'alpinismo. Le celebrazioni di questo importante traguardo sono state numerose in tutta Italia e anche Ferrara ha contribuito con la sua parte, organizzando una mostra dedicata a Mario Fantin, il cineoperatore della storica spedizione.

Ma c'è un altro filo che ci lega a queste celebrazioni: Cortina d'Ampezzo ha reso omaggio a Lino Lacedelli, uno dei protagonisti dell'impresa, con la mostra "Lettere dal K2" presso il Museo Rimoldi. Un dettaglio affascinante è che, in entrambe le città, Ferrara e Cortina, sono stati proiettati filmati le cui riprese furono affidate proprio a Mario Fantin. Così, i ricordi e le storie di quelle cime maestose hanno viaggiato tra le due località, legandole con un sottile filo rosso di memoria e passione per la montagna.

Fin qui, la cronaca sembra raccontare un classico intreccio di eventi celebrativi. Ma poi accade qualcosa di inaspettato e simpatico. Nell'ultima ora dell'ultimo giorno della mostra ferrarese "Senza posa. Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di un'impresa", incontriamo Giancarlo Pansini, un socio del CAI di Cortina che vive a Ferrara. Quella visita diventa l'inizio di una piacevole conversazione sulla mostra, e dopo quel giorno, Giancarlo frequenta alcune altre iniziative della Sezione di Ferrara.

Durante l'estate, Giancarlo fa la spola tra Cortina e Ferrara e a metà luglio ci sorprende con una mail dal tono entusiasta: "Richiesta poster K2". Chiede se è possibile avere uno dei poster residui della mostra ferrarese per scambiarlo con la libreria SOVILLA di Cortina, che stava preparando una vetrina dedicata al K2 in occasione di una mostra curata dalle Guide Alpine, dal CAI e da altri enti.

Ed ecco che il poster della mostra su Mario Fantin trova il suo posto d'onore a Cortina, arricchendo l'esposizione della libreria SOVILLA, mentre noi riceviamo in cambio il poster della mostra "Lettere dal K2". Un simpatico scambio che suggella un legame inatteso e speciale tra Ferrara e Cortina, unendo le due città sotto lo stesso cielo di passione per la montagna.

"Da cosa nasce cosa", si dice, e in questo caso l'incontro con Giancarlo ci ha portato, simbolicamente e fisicamente, fino a Cortina.

Un sentito ringraziamento a Giancarlo Pansini!







1954 - 2024 SETTIMANTENARIO DELLA SALITA AL K2



LETTERE DAL K2

Lino Lacedelli, il raggio di un uomo verso la vetta

OPINION & ARTWORK
22 luglio - 2 agosto 2024
Clava di Ra Regoles
Cortina d'Ampezzo

ESPOSIZIONE ITINERALE
5 agosto - 4 settembre 2024
Lagazuoi Expo Dolomiti
Monte Lagazuoi



Iniziativa nell'ambito degli eventi dedicati al settantenario della prima salita al K2 promossa e organizzata da: Comune di Cortina d'Ampezzo - Famiglia Lino Lacedelli - Geopark Sciliar-Cortina / SciliarParadise

Con il contributo di:



DOMANI L'INAUGURAZIONE

Cortina celebra Lino Lacedelli Al Rimoldi c'è "Lettere dal K2"

Il 5 agosto la mostra per i 70 anni dalla conquista della vetta salirà sul Lagazuoi
Domenica 28 sarà proiettato il film "Italia K2", mercoledì 31 la festa in rosso

Marina Menardi /CORTINA

A settant'anni dalla storica conquista del K2 da parte di Lino Lacedelli e Achille Compagnoni (31 luglio 1954), il Comune di Cortina e il Gruppo Sciottolotti vogliono ricordare il loro concittadino e compagno di scalate presentando il suo straordinario percorso alpinistico, ma anche e soprattutto quello umano e intimo. Per la prima volta sarà reso pubblico parte del filto scambio epistolare tra Lino, i familiari e i conoscenti. Un flusso di lettere, da Cortina verso il K2 e viceversa, che racconta di un uomo e del suo viaggio verso la vetta ma anche, in controluce, di un'Italia che non c'è più.

L'inaugurazione della mostra "Lettere dal K2" avverrà domani alle 19 al Museo Rimoldi nella Casa delle Regole d'Ampezzo, dove rimarrà con un'anteprima fino a venerdì 2 agosto, per poi approdare nella sua forma comple-



Alcune lettere in mostra al Museo Rimoldi

ta al Lagazuoi Expo Dolomiti, sul monte Lagazuoi, da lunedì 5 agosto a mercoledì 4 settembre. Così iniziava una delle lettere esposte, indirizzata a Lino Lacedelli dall'allora fidanzata, poi diventata sua moglie, Elda Dimal: «Cortina, 25/7/1954. Amore mio, so-

no appena ritornata ora dalle Cinque Torri... Siccome questo è l'ultimo giorno libero che ho in tutta l'estate, ho cercato di approfittare per andarci un po' fuori e risolvere il morale come tu dicevi. Per me amore mio non fu così... Giovagavo intorno a quelle Torri, illudendomi di vederti

comparire da qualche parte. Ma purtroppo tu sei lontano, in mezzo a chissà quanti pericoli...». L'esposizione è stata resa possibile grazie soprattutto alla famiglia Lacedelli che ha messo le lettere di Lino a disposizione. Parole, ma anche immagini, memorie, appunti scritti dallo stesso Lacedelli compongono un'installazione multimediale che a tratti assume i contorni di un album di famiglia. Oltre ai ricordi del '54, troviamo quelli di altre imprese, in particolare quella con cui, nel 2004, a 50 anni dalla prima ascesa, un gruppo di Sciottolotti ripetè l'ascesa al K2. Tra loro c'era anche un Lino Lacedelli quasi 80enne, che affrontò un trekking di vari giorni insieme ai più giovani compagni Sciottolotti e alla famiglia per raggiungere il campo base a piedi, e nel percorso veniva riconosciuto e festeggiato dalle popolazioni dei villaggi attraversati.

L'esposizione prevederà anche un cameo dedicato alla spedizione K2-70 e curata dalla Scuola militare alpina di Anosta: un reportage fotografico sulle "eredi" di Lacedelli e Compagnoni. 70 anni dopo: otto donne, quattro italiane e quattro pakistane, che in questi giorni stanno salendo sulla seconda vetta mondiale, guidate dal 1° graduato Alpino Marco Majori.

Festeggiamenti per i 70 anni dalla conquista del K2 continueranno domenica 28 luglio alle 20.30: all'Alexander Grand Hall sarà proiettato il film "Italia K2" con le riprese di Mario Fantin. La colla è stata organizzata in collaborazione di Dolomiti Film Festival. Mercoledì 31 luglio alle 18.30, in piazza Angelo Di-bona, a settant'anni esatti dalla salita al K2, (era proprio il 31 luglio 1954 la data della conquista della vetta), Cortina si tingerà di rosso, per la "Manifestazione in rosso", una serata all'insegna della celebrazione dell'impresa, alla presenza dei protagonisti della salita del 2004, che ricomincerà l'impresa del 1954 con numerosi interventi e filmati. A seguire si potrà festeggiare al gazebo in piazza Di-bona con la birra Sciottolotti, il cui ricavato verrà investito sul territorio. In questa occasione, gli organizzatori invitano la cittadinanza e gli ospiti a vestirsi di rosso, come avvenne nel 2004, al ritorno della spedizione degli Sciottolotti in occasione del 50° anniversario del K2. —

Mostra Grandi Carnivori

Cala il sipario sulla mostra "Presenze Silenziose: ritorni e nuovi arrivi di carnivori in Italia", allestita presso il Museo Civico di Scienze Naturali della nostra città.

L'obiettivo dell'esposizione - nata dalla collaborazione del Gruppo Grandi Carnivori del CAI, CAI Sezione di Ferrara e Museo di Storia Naturale - era di far conoscere meglio questi splendidi ed importantissimi animali in modo accurato ma semplice ed accattivante, oltre ad offrire spunti di riflessione e strumenti per dipanare la complessità dei problemi conseguenti al loro ritorno. Offrire l'opportunità di elaborare una propria opinione sull'argomento, al di là e nonostante una vasta disponibilità di informazione superficiale se non manipolata, senza perdere mai di vista che il ritorno dei grandi carnivori è un indispensabile tassello dell'ecosistema che torna al suo posto, incrementando quella biodiversità posta alla base anche della salvaguardia dell'umanità stessa.

Confidiamo che la coesistenza con i grandi carnivori sia la via da seguire, costruendo le basi per il nostro vivere ma anche del lasciar vivere. Inevitabilmente queste basi sono la conoscenza scientifica, il rispetto di tutti gli stakeholder, soluzioni pragmatiche e non ideologiche oltre all'impegno di tutti.

Notevole è stata la risposta del pubblico, soci e non, fin dall'inaugurazione avvenuta il 14 giugno scorso, per poi confermarsi nella serata divulgativa avvenuta il 20 giugno con l'intervento di esperti. La mostra, che doveva chiudersi i primi di Agosto, dato il successo è stata prorogata fino a fine mese. Tanta soddisfazione è data anche e soprattutto dal numero di visitatori, insperato visto il periodo estivo. Dalla sua apertura alla chiusura la mostra è stata visitata da 1334 persone (fonte: Museo di Storia Naturale di Ferrara), a conferma che l'interesse per questo argomento c'è, come il desiderio di saperne meglio e di più. A tal proposito si ringrazia anche La Nuova Ferrara e la Dott.ssa Stefania Andreotti, giornalista che collabora con il quotidiano locale, che con impegno e professionalità ha fornito un



vita di sezione

esempio di un'informazione accurata documentata e corretta, riservando due pagine di servizi e interviste alla mostra.

Collaborare con il dott. Stefano Mazzotti, direttore del museo, è stato arricchente, ringraziare è poco, anche per aver messo a disposizione sala e magnifici reperti delle collezioni museali.

Come non ringrazierò mai abbastanza i soci della nostra sezione che si sono impegnati in questo progetto: Beatrice Bonilauri, Donatella Succi Cimentini, Stefano Fogli, il nostro vicepresidente Claudio Simoni e il nostro Presidente Domenico Casellato. Senza il loro impegno e supporto semplicemente questa mostra non ci sarebbe stata.

Elisabetta Bergonzini

Referente Gruppo Grandi Carnivori CAI Sezione di Ferrara



5 PER MILLE 2024 - DESTINAZIONE DEL 5%

A FAVORE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI FERRARA C.F. 00399570381

Nel ringraziare a nome del Consiglio Direttivo e dell'intera Sezione quanti hanno già contribuito con le loro scelte, Vi informiamo che è stata confermata anche per il 2024 la possibilità per tutti i contribuenti di destinare una quota pari al 5% dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) a finalità di interesse sociale.

La Sezione di Ferrara del Club Alpino Italiano può rientrare tra i beneficiari di questa destinazione, trattandosi di Ente del Terzo Settore iscritto nel RUNTS di cui all'art. 46, c. 1, del D.Lgs. n. 117/2017. Tale destinazione permetterebbe alla nostra Sezione di disporre di risorse proprie, le quali, in quanto destinate agli scopi statuari, consentirebbero in definitiva di perseguire gli interessi dell'Associazione, che vive con il sostegno volontario e gratuito dei Soci. Si evidenzia peraltro che la scelta della destinazione del 5% non è alternativa a quella dell'8%: si possono indicare entrambe le destinazioni.

Per la scelta corretta della destinazione del 5% al "Club Alpino Italiano Sezione di Ferrara", oltre alla propria firma nell'apposito spazio dedicato al "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS di cui all'art. 46, c. 1, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 ..." del modello utilizzato per la dichiarazione annuale dei Redditi 2023 (CU 2024, 730/2024, PF 2024), deve essere indicato il numero di Codice Fiscale della Sezione: 00399570381.

COMUNICAZIONI

NEL PROSSIMO NUMERO 1 GENNAIO - FEBBRAIO - MARZO

Nel prossimo bollettino saranno descritte tutte le attività previste per l'anno 2025.

DAL COMITATO DI REDAZIONE

Per il prossimo bollettino gli articoli e le fotografie devono pervenire in Sede o via email a bollettino@caiferrara.it entro e non oltre **martedì 3 dicembre**.

FIOCO ROSA

Felicitazioni per il nostro Socio **Giacomo Bernobi** per la nascita di **Matilde**.



TABELLA DIFFICOLTÀ

Escursionismo

T - Turistico
E - Escursionistico
EE - Escursionisti esperti

Ferrate

EEA - Escursionisti esperti con attrezzatura
EEA-F - Ferrata facile
EEA-PD - Ferrata poco difficile
EEA-D - Ferrata difficile
EEA-TD - Ferrata molto difficile
EEA-ED - Ferrata estremamente difficile

Escursionismo in ambiente innevato

EAI - Escursionismo in Ambiente Innevato
EAI-F - Facile
EAI-PD - poco difficile
EAI-D - difficile

Cicloescursionismo

TC - Turistico
MC - Per cicloescursionista di media capacità tecnica
BC - Per cicloescursionista di buona capacità tecnica
OC - Per cicloescursionista di ottima capacità tecnica
EC - Altre attività ciclistiche estreme*
*: non previste



AVVISO

Partecipate sempre e in ogni modo alla vita della Sezione, in Sede e nelle attività sociali, e fatela conoscere anche agli amici, perché sono tutti benvenuti.



***I cappellini,
la penna,***

***le nuove toppe
in microricamo,***



la nuova maglietta



ABBIAMO IN TESTA LA SOSTENIBILITÀ



**TUTELA AMBIENTALE, SVILUPPO SOCIALE E ECONOMICO
AL CENTRO DEL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO**

Scopri il nostro cambio di passo su emilbanca.it/sostenibilita



 **BCC EMILBANCA**

IL CUORE NEL TERRITORIO



BOLLETTINO PERIODICO "IN MONTAGNA" - CAI FERRARA
OTTOBRE/DICEMBRE - anno LV - n. 4

Iscrizione al Registro degli Operatori di Comunicazione (R.O.C.) n. 31720 con effetto dal 18-03-1998
Prezzo abbonamento annuo € 1,00